

Il Me'il Techelet

Il Manto Blu del Sommo Sacerdote

Il Makhon Hamikdash (Istituto del Tempio) è un'organizzazione ebraica con sede a Gerusalemme che ha fra i cui programmi la riproduzione degli arredi sacri e degli strumenti che due millenni fa venivano utilizzati per le offerte sacrificali, in attesa che questi possano essere usati quando verrà ricostruito il Tempio sul Monte Sion. Recentemente ha annunciato il completamento di un indumento del Sommo Sacerdote.

L'Istituto del Tempio ha il piacere di annunciare il completamento del *Me'il Techelet* - il Manto Blu [violaceo, secondo qualche traduzione italiana, ndr] - del Sommo Sacerdote. Questo manto è il risultato di più di tre anni di ricerche e di accurato lavoro. Ma ancora di più, è l'adempimento di un preciso comandamento - che fino ad ora era rimasto inadempito dal tempo della distruzione del secondo Tempio Santo. Per la prima volta, dopo circa duemila anni, è stato creato un simile indumento.

Il manto blu adesso è in mostra nella sede centrale dell'Istituto del Tempio a Gerusalemme, e si aggiunge all'efod e al pettorale del Sommo Sacerdote. Questi indumenti sono per il momento esposti al pubblico in attesa del tempo in cui saranno rimessi in uso quando avverrà la ripresa dei compiti sacerdotali nel Tempio Santo. Immagini del manto possono essere osservate cliccando qui:

http://www.templeinstitute.org/meil_techelet_complete.htm

"Farai anche il manto dell'efod, tutto di color violaceo. Esso avrà, in mezzo, un'apertura per passarvi il capo; l'apertura avrà intorno un orlo tessuto, come l'apertura d'una corazza, perché non si strappi. All'orlo inferiore del manto, tutto intorno, farai delle melagrane di colore violaceo, porporino e scarlatto; in mezzo a esse, tutt'intorno, porrai dei sonagli d'oro: un sonaglio d'oro e una melagrana, un sonaglio d'oro e una melagrana, sull'orlo del manto, tutto intorno. Aaronne se lo metterà per fare il servizio; quando egli entrerà nel luogo santo davanti al SIGNORE e quando ne uscirà, si udrà il suono, ed egli non morirà." (Esodo 28:31-35, vers. Nuova Riveduta)

L'ultimo versetto è di difficile comprensione: "... quando egli entrerà nel luogo santo davanti al SIGNORE e quando ne uscirà, si udrà il suono, ed egli non morirà." Si può dimostrare infatti che l'oro puro non produce suono. Come possono questi sonagli d'oro essere uditi "quando egli entra nel Luogo Santo"? Ma in realtà il significato della parola ebraica *kolo* è "la sua voce". Il versetto in realtà si riferisce alla voce del Sommo Sacerdote stesso che prega all'interno del Luogo Santo a favore di se stesso e della nazione di Israele. E' vietato al Sommo Sacerdote entrare nel Luogo Santo senza essere completamente vestito con l'intera serie degli indumenti sacerdotali. Ogni mancanza di completezza nell'abbigliamento del Sommo Sacerdote lo renderebbe colpevole agli occhi del Cielo, D-o non voglia! Il suo servizio nel Santuario è invalido senza gli indumenti che devono essere esattamente come prescritto dalla Torah, fin nel più piccolo particolare. Questo versetto quindi fa capire che il manto blu, con le sue settantadue melagrane e i settantadue sonagli lungo il bordo inferiore, completa i prescritti indumenti e garantisce al Sommo Sacerdote il permesso di entrare nel Luogo Santo, rimanere davanti al D-o di Israele, e rivolgersi all'Onnipotente come rappresentante dell'intera nazione di Israele.

La nostra preghiera all'Istituto del Tempio è che il completamento del manto blu possa far avvicinare il giorno della ricostruzione del Tempio Santo e della ripresa del Servizio Divino. Nel frattempo, noi proseguiamo nei nostri sforzi di adempiere i comandamenti di D-o, continuando a preparare tutti gli indumenti e gli utensili per il tempo in cui saranno necessari. [...]

Con benedizioni da Gerusalemme

Rabbi Chaim Richman - Yitzchak Reuven
The Temple Institute
PO Box 31876
Jerusalem, Israel 97500

(The Temple Institute, 22 dicembre, 2005 - trad. www.ilvangelo-israele.it)